



TERRITORIO DAL CONSORZIO DI TUTELA BAROLO BARBARESCO UN POSITIVO QUADRO SULLO STATO DI SALUTE DEL SETTORE

Più bottiglie e prezzi in ascesa: stagione d'oro per i vini di Langhe e Roero

Ezio Massucco

Maggiori volumi e migliori valori unitari. Difficile chiedere di meglio per i 512 produttori aderenti al Consorzio Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani, che mercoledì scorso al castello di Grinzane hanno approfittato della presentazione della prossima edizione delle rassegne "Grandi Langhe" e "Nebbiolo Prima" per fare un punto sullo stato di salute del comparto.

«Stiamo vivendo un momento indubbiamente molto positivo – ha spiegato il presidente Orlando Pecchenino commentando i dati sulle stime di imbottigliamento 2016 forniti dal direttore dell'ente di tutela Andrea Ferrero –. La crescita contestuale nel numero di bottiglie e nel prezzo medio con cui queste vengono collocate sul mercato è un risultato che ha qualcosa di straordinario e che certifica che siamo sulla strada giusta. Ora bisognerà essere bravi a governare questa tendenza e capitalizzarla al meglio».

IL MOMENTO DEL "LANGHE NEBBIOLO"

Scorrendo le tabelle fornite dal Consorzio e illustrate dal presidente sugli imbottimenti si ha allora conferma della bontà, anche quantitativa, dell'ultima vendemmia, sebbene con alcune eccezioni, ma anche di alcune tendenze che si stanno diffondendo tra i produttori.

Stimate in 54 milioni le bottiglie a denominazione complessivamente avviate all'imbottigliamento dai produttori aderenti al Consorzio nel 2016, di dati ascrivibili alla normale fisiologia dei raccolti si può parlare per il +6% atteso per il Barolo (a 13,2 milioni di bottiglie),

del +5% del Barbaresco (a 4,1 milioni), del +6% del Dolcetto d'Alba (6,2 milioni) e delle 150mila bottiglie del Verduno Pelaverga (+1%).

Raccolti in crescita che non hanno purtroppo accompagnato l'ultima vendemmia del Dogliani (-16% a 2 milioni di bottiglie), penalizzato nell'ultima annata dalla grandine, mentre dinamiche diverse hanno interessato altre importanti oscillazioni registrate dai tecnici dell'ente.

La principale è quella che riguarda il Nebbiolo d'Alba (-16% a 2,3 milioni di bottiglie), che sempre più spazio sta lasciando al Langhe Nebbiolo (+10% a 5,2 milioni), il cui disciplinare ha maglie più ampie si geograficamente, ma anche circa la possibilità – alquanto gradita a chi lavora in cantina – di perfezionarlo e migliorarlo tramite "tagli" e uvaggi. Una scelta di mercato che sta interessando anche un'altra importante produzione del territorio, il Barbera d'Alba, che perde l'11% scendendo a quota 9,6 milioni di colli.

Le altre denominazioni Langhe fanno complessivamente registrare un lieve calo (3%) alla comune considerevole soglia di 10,3 milioni di bottiglie. Aggiungendovi il Langhe Nebbiolo quella che può considerarsi l'Igt nostrana assomma qualcosa come 15,5 milioni di bottiglie.

SUPERFICI VITATE SOPRA QUOTA 10MILA ETTARI

Si è attestata a complessivi 317 ettari (+3,2%) la crescita delle superfici vitate nel passaggio dal 2015 al 2016. I vigneti che produ-

cono le diverse denominazioni rappresentate dal Consorzio hanno così superato la soglia dei 10mila ettari: 10.189 contro i 9.553 del 2011. Oltre un quinto (2.122) quelli coltivati a Nebbiolo da Barolo (+38 ettari), contro i 751 del Nebbiolo in zona da Barbaresco (+13), i 905 del Dogliani (+1), i 243 del Dolcetto di Diano d'Alba (+2), i 1.065 del Roero (+17), i 1.625 della Barbera d'Alba (+64), gli 807 del Nebbiolo d'Alba (+59), i 1.654 delle denominazioni Langhe (+135) e i 21 ettari del Verduno Pelaverga (+1).

L'unica denominazione in calo in quanto a superfici è il Dolcetto d'Alba (1.211), che ha perso 7 ettari nello scorso anno e ben 325 negli ultimi sei.

Un panorama destinato ora a stabilizzarsi, secondo i responsabili del Consorzio, coi produttori che guardano preoccupati al lievitare delle quotazioni fatte registrare con gli ultimi importanti passaggi di proprietà registrati soprattutto nella zone più vocate (leggi Barolo), mentre – qui uscendo però dai confini dello stesso ente di tutela – c'è chi guarda con sempre maggiore interesse ai terreni dell'Alta Langa per una denominazione secondo gli osservatori attesa da un sempre più promettente futuro.



Al castello di Grinzane. La presentazione della prossima edizione di "Grandi Langhe Dogc", l'importante rassegna con cui Consorzio Barolo Barbaresco, Consorzio Tutela Roero, associazione Albèisa, Atl, Consorzio Turistico Langhe Monferrato Roero, Regione Piemonte e Ubi Banca portano sul territorio quasi 500 buyer provenienti da oltre 20 Paesi